

MCDULARIO
Ambiente - 14

DEC VIA 16995



Il Ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio

DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi d'impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 15 maggio 2001 con cui è stata rinnovata la composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente un impianto di inertizzazione e un impianto di detossificazione da realizzare all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti industriali esistente nel comune di Brindisi (BR), nell'Agglomerato Industriale di Brindisi, presentata dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale e di Servizi Reali alle Imprese (S.I.S.R.I.), con sede legale in Prolungamento Viale Arno, Zona ex Punto Franco, 72100 Brindisi, in data 30.10.2000 e pervenuta in data 14.11.2000, prot. 13826/VIA/A.O.13.i.;

VISTA la documentazione consegnata dal proponente, costituita dagli elaborati di progetto e studio d'impatto ambientale con relativi allegati, nonché dalle integrazioni e chiarimenti richiesti nel corso dell'istruttoria;

VISTA la nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. ST/409/23056/01 del 29.11.2001, acquisita in data 6.12.2001, prot. 13196/VIA/A.O.13.i., con cui lo stesso ha espresso il proprio parere sul progetto;

VISTA la nota della Regione Puglia n. 7928 del 12.7.2001, acquisita in data 24.7.2001 con prot. 8291/VIA/A.O.13.i. con cui la stessa ha trasmesso il Provvedimento Dirigenziale n. 120 del 28.6.2001 contenente il parere regionale sul progetto;

MU
R.
AR

VISTO il parere n. 457 formulato in data 20/12/2001 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dal Consorzio S.I.S.R.I.;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione per le valutazioni d'impatto ambientale ha:

preso atto che:

- La documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto per impianti di inertizzazione e detossificazione di rifiuti tossici e nocivi, come definiti nella Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984, al punto 1.2., da realizzare all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti industriali, nel comune di Brindisi;
- Il sito interessato dalle opere è interamente contenuto nell'area industriale del comune di Brindisi, già sede di attività a elevata pressione ambientale e a limitata capacità di trattamento dei rifiuti e di depurazione;
- Gli impianti oggetto della valutazione e in particolare il complesso della piattaforma dovrebbero rappresentare un contributo al miglioramento dell'ambiente idrico dell'area e un generale elemento di riduzione degli impatti;
- L'elemento di particolare pregio dell'area è rappresentato dalla zona umida compresa tra il Canale Fiume Grande e il Petrolchimico, non sottoposta ad alcuna forma di tutela, che ha risentito in maniera rilevante dell'alterazione dei regimi idraulici superficiali e profondi generati nel passato dalla realizzazione delle opere e manufatti;
- La realizzazione, il completamento e la messa in esercizio degli impianti di inertizzazione e detossificazione rappresenta un utile contributo al generale miglioramento dell'area ed in particolare della qualità degli scarichi del Fiume Grande;
- non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Per quanto attiene il Quadro Programmatico:

considerato e valutato che:

Le opere sono state progettate nel rispetto:

- delle normative vigenti in materia di tutela delle acque, della qualità dell'aria, inquinamento acustico e rifiuti solidi;



Il Ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio

- degli strumenti di programmazione territoriale;
- e che pertanto:
- il sito ricade nell'area destinata dal PRG a servizi tecnologici;
 - le aree protette individuate nell'area sono distanti dall'impianto;
 - l'area di Fiume Grande, che presenta particolare pregio sotto il profilo ambientale ed è prossima alla piattaforma, attualmente non è sottoposta a vincolo, ma ne ha richiesto la tutela il WWF;
 - i vincoli imposti dalla infrastruttura aeroportuale di Brindisi sono rispettati;
 - l'impianto esistente e le nuove opere oggetto della VIA sono coerenti con gli obiettivi della programmazione in campo ambientale, in particolare per lo smaltimento dei rifiuti industriali e il trattamento dei reflui industriali;
 - la piattaforma è dotata di impianto di depurazione dei reflui industriali e risponde pertanto agli obiettivi del Piano Regionale di risanamento delle acque;

Per quanto attiene il Quadro Progettuale:

considerato e valutato che:

Per quanto attiene l'inertizzatore:

l'impianto nel suo complesso comprende principalmente le seguenti sezioni:

- stoccaggio e pretrattamento eventuale delle ceneri provenienti sia dalla linea di termodistruzione della piattaforma che da terzi
- stoccaggio dei fanghi interni alla piattaforma o provenienti da terzi
- stoccaggio e dosaggio dei reattivi
- dosaggio e miscelazione dei rifiuti e dei reattivi in un turboreattore veloce
- parco maturazione prodotti inertizzati

ed è dimensionato per trattare complessivamente 15.000 t/a di rifiuti solidi inorganici (polveri e/o fanghi) operando su un turno giornaliero di 8 ore per 220 giorni l'anno;

la potenzialità effettiva prevista per l'impianto sarà di circa 10.000 t/a di rifiuti provenienti dall'esterno ai quali occorre aggiungere circa 1.500 t/a di rifiuti interni alla piattaforma;

i rifiuti inertizzati prodotti, sottoposti a test di cessione, forniranno un eluato conforme ai limiti previsti dalla Tab. 3 all.to 5 (colonna scarico in pubblica fognatura) del DLgs 152/99, e potranno essere smaltiti in discariche di tipo 2B;

l'impianto funzionerà in batch e le modalità e le ricette di trattamento saranno diverse a seconda delle caratteristiche chimico-fisiche degli stessi e verranno definite per ogni tipologia di rifiuto;

MMW
Ri

la classificazione dei rifiuti sarà eseguita mediante verifica delle schede analitiche e tecniche di accompagnamento del rifiuto, con possibilità, in caso di dubbio, di una ulteriore indagine che verrà eseguita nel laboratorio attrezzato presso la piattaforma.

Per quanto attiene il detossificatore:

l'impianto di detossificazione sarà costruito a fianco dell'impianto di inertizzazione e prevede il trattamento di 500 mc/g di rifiuti liquidi;

i reflui dopo il trattamento saranno conformi ai limiti previsti dalla Tab. 3 all.to 5 (colonna scarico in pubblica fognatura) del DLgs 152/99;

Per quanto attiene il Quadro Ambientale:

considerato e valutato che:

Atmosfera:

i dati relativi alle concentrazioni di inquinanti (ossidi di azoto, ossidi di zolfo e articolato sospeso) misurati dalle cinque stazioni, risultano per il periodo 1991 – 1997 sempre inferiori ai limiti di legge

Ambiente idrico superficiale e profondo:

l'area in esame è compresa nel bacino imbrifero della Penisola Salentina, ed in particolare è interessata perimetralmente dal corso del Fiume Grande che si estende in direzione NE-SO interessando una superficie di circa 37 kmq tra la centrale termoelettrica ENEL ed il Petrolchimico, con sbocco nel Porto Esterno.

La conformazione del canale è stata profondamente modificata durante la realizzazione del nastro trasportatore del carbone, che collega la centrale ENEL di Brindisi Nord a quella di Brindisi Sud, andando a influire sul regime dei deflussi subsuperficiali con rilevanti interferenze con le falde superficiali dell'area e in particolare con quella presente nell'adiacente area umida.

La falda presenta caratteristiche di qualità che risentono dell'insieme delle attività di scarico e di emungimento, prevalentemente per usi irrigui, con valori piuttosto elevati di cloruri e solfati potenzialmente ascrivibili alla migrazione dell'interfaccia acqua dolce/acqua di mare collocandola in classe C, mentre i valori osservati di ferro comportano la classificazione delle acque di falda dell'area in esame in classe 4.

Suolo e sottosuolo:

In fase di costruzione la zona dedicata alle attività di cantiere, quasi sempre limitata all'area dei nuovi impianti, sarà comunque sempre compresa nelle aree di proprietà del Consorzio S.I.S.R.I.



Il Ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio

I consumi di materiale inerte saranno modesti e ridotti perché saranno riutilizzati i materiali provenienti dagli scavi, mentre gli approvvigionamenti di inerti proverranno dai siti di cava autorizzati.

In fase di esercizio si rileva l'occupazione permanente di suolo, in ragione di 7.500 mq interamente contenuti all'interno dell'area della piattaforma e la produzione di rifiuti solidi.

Vegetazione, flora e fauna

L'opera in esame determina un limitato impatto sulle componenti vegetazione, flora, fauna ed ecosistema, poiché ricade interamente all'interno del perimetro della piattaforma esistente già interessata dalle attività in esercizio.

Le interferenze verso l'esterno sono riconducibili alla tipologia già presente connessa con le attività antropiche dell'area ed in particolare al traffico veicolare in ingresso ed in uscita che si sviluppa lungo le direttrici principali del flusso.

Il progetto di sistemazione a verde previsto nell'area confinante con il canale Fiume Grande, con caratteristiche di rinaturazione, avrà un effetto positivo sulla qualità del mosaico ecosistemico. Sarà realizzata una fascia a canneto affiancata da una siepe pluristratificata che costituirà un nuovo habitat, in relazione alla zona umida di Fiume Grande, in sostituzione dell'attuale area degradata.

Rumore

L'area interessata dalle opere è interamente contenuta nella zona industriale del comune di Brindisi ed è per la quasi totalità del perimetro, circondata da aree industriali produttive e da infrastrutture viarie e ferroviarie. Le misure condotte hanno individuato un valore massimo giornaliero di circa 74.3 dB(A), in corrispondenza della rotatoria e sensibilmente influenzato dal traffico locale dell'area industriale, ed un minimo di 53.2 dB(A) in corrispondenza del perimetro della piattaforma.

valutato che

L'impatto molto limitato sulla qualità dell'aria del progetto in esame non è tale da far prefigurare rischi significativi per la salute, e risulta accettabile, in considerazione anche dei benefici ambientali che si possono conseguire, in termini di riduzione della propagazione ambientale di inquinanti tossici, tramite i trattamenti di detossificazione ed inertizzazione dei rifiuti.

In fase di costruzione è previsto il prelievo di acqua per usi potabili ed igienico-sanitari da parte del personale di cantiere il cui consumo medio è stimato in circa 2mc/d, e che nei mesi estivi è previsto un aumento del consumo, soddisfatto dall'approvvigionamento di acqua industriale, per umidificare il terreno e ridurre il sollevamento di polvere.

In fase di esercizio si rilevano:

MM
Ri AR

- sversamenti accidentali di acque o sostanze inquinanti che possono raggiungere le acque superficiali o sotterranee;
- perdite di acque inquinate dalle vasche di trattamento;
- cattiva depurazione/detossificazione dei reflui.

Il primo tipo di rilascio, seppure accidentale, è controllabile e riconducibile nell'ambito degli impianti, infatti tutte le aree dove si hanno travasi di reflui sono pavimentate e le acque raccolte nella fognatura interna degli impianti sono inviate all'impianto di depurazione.

Il secondo aspetto è ricondotto alle caratteristiche costruttive delle vasche ed alle modalità di realizzazione che saranno curate in dettaglio durante le fasi di progettazione e, successivamente, di costruzione.

La cattiva depurazione è tutelata dai sistemi di gestione dell'impianto, che è dotato di strumentazione idonea a monitorare i principali parametri di processo e di procedure di allarme e blocchi in presenza di valori anomali, controllati da un PLC che gestisce l'intero trattamento depurativo. In caso di non conformità delle acque depurate ai limiti prescritti (nella linea di depurazione reflui industriali) è previsto il rilancio delle acque non correttamente trattate in testa all'impianto (utilizzando una delle vasche di equalizzazione) per sottoporle a nuovi trattamenti depurativi.

Le interferenze dell'opera con la componente suolo sono differenziabili tra le fasi di costruzione e di esercizio, e sono riconducibili principalmente al trasporto e deposito temporaneo di materiali da costruzione, per la prima, mentre in fase di esercizio si rileva l'occupazione permanente di suolo, in ragione di 7.500 mq interamente contenuti all'interno dell'area della piattaforma, e la produzione di rifiuti solidi dovuti alla specifica funzione dell'impianto.

I rifiuti prodotti negli impianti di detossificazione e inertizzazione sono:

Detossificazione		
Fanghi da smaltire	400-500	KgSS/d
Fango	13-16	mc/d
Totale annuo	4600-5500	T/anno di fango al 3% di secco
Totale annuo	300-350	T/anno di fango al 50% di secco
Scarti grigliatura	0,5	mc/d
reflui liquidi	500	mc/d
Concentrato da evaporatore percolato	2	mc/d
Totale annuo concentrato	650-700	mc/anno

Inertizzazione		
Rifiuti inertizzati da smaltire	90 - 93	t/d
Totale annuo	20.000	t/a
Reflui liquidi	0,5	mc/d
Totale annuo	100	mc/anno

102
 R
 AR



Il Ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio

I reflui liquidi provenienti dalla detossificazione non supereranno i 500 mc/d e completano il trattamento depurativo nell'impianto di depurazione liquami;
il concentrato derivante dall'evaporatore dell'impianto di trattamento percolati viene inviato all'inceneritore;
i rifiuti liquidi (in particolare quelli derivanti dalla filtropressa dei fanghi) dell'inertizzazione vengono inviati all'impianto di detossificazione;
a regime si avranno circa 20.000 t/anno di rifiuti inorganici inertizzati da smaltire in discarica 2B;
i fanghi dell'impianto di detossificazione con un tenore secco del 3-3,5% vengono inviati all'impianto di inertizzazione, dove saranno disidratati e inertizzati;
gli scarti provenienti dalla grigliatura della detossificazione vengono inviati in discarica, insieme a quelli provenienti dalla grigliatura dell'impianto di depurazione;

valutato inoltre che

l'opera in esame determina un limitato impatto sulle componenti vegetazione, flora, fauna ed ecosistema, poiché ricade interamente all'interno del perimetro della piattaforma esistente già interessata dalle attività in esercizio;

le interferenze verso l'esterno sono riconducibili alla tipologia già presente connessa con le attività antropiche dell'area ed in particolare al traffico veicolare in ingresso ed in uscita che si sviluppa lungo le direttrici principali del flusso.

valutato infine che

la componente rumore rappresenta un impatto molto limitato poiché solo in alcune fasce orarie giornaliere si rilevano all'esterno del perimetro valori di pressione acustica superiore ai 75 dB(A), e che tali punte sono ascrivibili al traffico veicolare, mentre il valore base delle attività presso l'impianto è inferiore a 55 dB(A) anche di notte;

la maggiore pressione acustica si rileva durante la fase di costruzione quando saranno impiegati macchinari ordinari di cantiere edile con livelli massimi di emissione sonora dell'ordine di 80 dB(A) e che tali impatti, che per natura sono temporanei, saranno mitigati con l'uso di DPI così come previsto dal piano di sicurezza dei lavori;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate in seguito nel presente decreto;

11/11
BR
AR

VISTO il provvedimento dirigenziale n. 120 del 28.6.2001 della Regione Puglia, con cui si esprime **parere favorevole** sulla compatibilità ambientale del progetto in questione, con le osservazioni di seguito elencate:

“Emissioni in atmosfera – per la parte di emissioni, le specifiche linee di inertizzazione e detossificazione sono assolutamente marginali rispetto alle linee di termodistruzione e produzione di energia. In fase di autorizzazione ex 203/88 (art. 6 e art. 17) bisogna comunque tener conto della legge regionale n. 71/1999, che prevede la riduzione del 20% per gli insediamenti industriali ricadenti in aree ad elevato rischio ambientale (la questione va posta sia in assenza che in presenza di eventuali autorizzazioni rilasciate).

Risorse idriche – per le acque di processo, stimate in 15 mc/giorno, il progetto prevede in parte il riuso di quelle provenienti dalla linea depurazione e in parte il ricorso alle acque provenienti dal Cillarese. Bisognerebbe verificare la possibilità di ricorrere esclusivamente al riuso; in ogni caso il soggetto proponente dovrebbe meglio specificare la quantità assicurata dal riuso, che dovrebbe essere prevalente.

Tutela del suolo e della falda – il progetto, nell'argomentare in ordine al rischio di perdite accidentali dalle vasche di stoccaggio (alcune sono interrato) garantisce l'uso di materiali impermeabilizzanti idonei. Forse sarebbe utile prevedere solo realizzazione di vasche fuori terra, per garantire il miglior monitoraggio.

Rumore – per quanto il progetto argomenti in ordine alla marginalità della produzione di rumore, derivante dalla movimentazione dei materiali e dal funzionamento dei macchinari, appare opportuno richiedere che le fasce di rispetto previste siano attrezzate a verde con alberature, con la duplice funzione di assorbimento sonoro e copertura dei manufatti. Tali aree andranno peraltro vincolate a tale funzione per non essere nel tempo destinate ad ampliamento dell'impianto.

Odori – l'impianto prevede una linea di deodorizzazione. In ogni caso, una delle aree individuate quale potenziale origine di cattivi odori è quella riferita allo stoccaggio dei fanghi: sarebbe opportuno richiedere interventi specifici per controllare questa possibile fonte di cattivi odori e per l'abbattimento degli stessi.

Trasporti – la presenza della linea ferroviaria consortile all'intorno della piattaforma suggerisce l'opportunità di attivare la connessione della stessa linea con l'interno della piattaforma, onde favorire il trasporto dei rifiuti in ingresso e in uscita (quelli prodotti nella linea di inertizzazione destinati ad impianti di discarica 2B) e dei materiali d'uso essenzialmente reagenti per tutte le linee di trattamento.

Processo d'inertizzazione – il progetto nell'illustrare il ciclo di produzione della linea di inertizzazione fa riferimento in via generica a diverse “ricette” di dosaggio dei diversi reagenti, per assicurare la inertizzazione delle varie tipologie di rifiuti; sarebbe opportuno che la società proponente indicasse, per le principali tipologie di rifiuti, le specifiche “ricette”.

Esercizio della discarica 2C – l'attuale esercizio della discarica 2C, progettata quale sezione del sistema integrato della piattaforma, anche al servizio dello stesso, sfalsato temporalmente rispetto all'esercizio delle altre sezioni (termodistruzione – depurazione – inertizzazione – detossificazione), rischia di compromettere, in caso di rapido esaurimento della stessa, a regime l'esercizio ottimale del sistema integrato. Sarebbe opportuno limitare l'attuale uso della discarica con rifiuti provenienti da fuori Regione.”

W
21
AR



Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio

Per quanto attiene le raccomandazioni espresse dalla Regione Puglia nel proprio parere, la Commissione per la Valutazione dell'Impatto ambientale ha ritenuto che il progetto presentato dal Consorzio S.I.S.R.I., come configurato anche dalle integrazioni richieste in corso d'istruttoria, abbia risposto alle osservazioni di cui sopra, dando adeguate garanzie per quanto riguarda l'uso di risorse idriche, la tutela del suolo e della falda, il rumore e il processo di inertizzazione.

Per quanto attiene le rimanenti raccomandazioni, si rileva che i suggerimenti proposti in ordine alle modalità del trasporto dei rifiuti e la limitazione dell'uso della discarica 2C, nonché l'ottemperanza della L.R. 7/1999 in relazione all'autorizzazione ex DPR 203/88, non sono ostative per l'espressione del parere di compatibilità ambientale dell'opera.

VISTO il parere del Ministero per i beni e le attività culturali del 29.11.2001, prot. n. ST/409/23056/01, con cui si esprime **parere favorevole** agli impianti in questione, *"in quanto il progetto proposto, con le previste mitigazioni di impatto paesaggistico, non concorre a deturpare ulteriormente la percezione visiva che si ha dell'intera zona. Si sottolinea però l'importanza di prevedere una programmazione per gli interventi di grosse opere finalizzata al riassetto ed alla riqualificazione di un'area costiera che, pur trovandosi in un territorio già degradato paesaggisticamente e già connotato come area industriale, invece, per le sue potenzialità ambientali e culturali in genere, meriterebbe di essere rivalutata."* e ciò anche in considerazione dell'esistenza, a ridosso dell'area in esame, di un *"insediamento dell'età del Bronzo vincolato ai sensi del titolo I, art. 2 del DLgs 490/99 e di grande interesse per la ricostruzione delle fasi di vita più antiche dell'attuale città di Brindisi"* come rilevato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;

PRESO ATTO CHE non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ai sensi dell'art. 6, comma 9 della legge 349/1986;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

mw
CR
AR

ESPRIME

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo agli impianti di inertizzazione e di detossificazione da realizzare nel comune di Brindisi (BR), presentata dal Consorzio S.I.S.R.I., con sede legale in Prolungamento Viale Arno, zona ex Punto Franco 72100 Brindisi, **a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:**

1. Il refluo in uscita dal trattamento di detossificazione deve transitare in una delle vasche di emergenza-equalizzazione da 850 mc collocate a monte dell'impianto chimico-fisico-biologico. Il trattamento alle successive fasi di trattamento dovrà essere condizionato all'accertamento dell'efficacia dei processi di detossificazione secondo una procedura di controllo da concordare con l'Autorità competente.
2. Conservazione di campioni di materiale inertizzato. Durante lo stoccaggio del materiale inertizzato, prima dell'avvio in discarica dopo i previsti controlli interni, dovrà essere prelevato e conservato in un idoneo contenitore, sigillato a cura del responsabile di impianto, un campione di rifiuto per ogni partita avviata a smaltimento; il campione dovrà essere individuato mediante un codice specifico e la data di avvio in discarica, e registrato su un apposito registro. Ad ogni campione prelevato nell'impianto di inertizzazione dovrà essere inoltre associato un ulteriore campione della stessa partita, prelevato e sigillato a cura del responsabile della discarica utilizzata per lo smaltimento finale, subito prima della sua collocazione definitiva. Tale campione dovrà essere caratterizzato dallo stesso codice assegnato all'impianto di inertizzazione, dalla data di smaltimento in discarica e dalle coordinate della cella di smaltimento. I campioni di rifiuti inertizzati così prelevati dovranno essere conservati per almeno 60 giorni in un apposito locale a disposizione dell'autorità di controllo.
3. Monitoraggio della qualità dell'aria in relazione alle emissioni di ammoniaca. In considerazione del fatto che il rilascio di ammoniaca durante il processo di inertizzazione è una funzione della quantità di ammoniaca utilizzata per l'abbattimento degli NOx, e può essere minimizzato con una oculata gestione del sistema di abbattimento degli NOx, dovrà essere effettuato, almeno nelle prime fasi di conduzione dell'impianto, un monitoraggio dell'ammoniaca rilasciata durante il processo di inertizzazione nell'atmosfera dell'ambiente esterno e degli ambienti di lavoro, (in particolare nella zona di carico del materiale inertizzato). Tale attività di monitoraggio, da concordare con l'ARPA, dovrà consentire di individuare le modalità ottimali di gestione dell'impianto di termovalorizzazione, e dovrà essere effettuata ad integrazione delle campagne di monitoraggio previste per la verifica dell'impatto del termovalorizzatore sulla qualità dell'aria. I risultati delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria dovranno essere tenuti a disposizione delle autorità competenti.
4. Dovranno essere previste delle idonee cofanature sulle componenti dei nuovi impianti che costituiscono delle sorgenti puntuali di rumore, al fine di contenere le emissioni acustiche soprattutto alle basse frequenze.



Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio

5. Dovrà essere attuato l'intervento di riqualificazione dell'area umida del Fiume Grande conformemente all'allegato B0005/03 dello studio d'impatto ambientale a titolo compensativo degli interventi in valutazione.

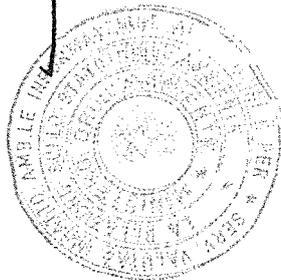
DISPONE

- che ai fini dell'approvazione di cui all'art. 27 del DLgs 22/1997, il proponente dovrà trasmettere alla Regione Puglia, e per conoscenza al Ministero dell'Ambiente Servizio V.I.A., gli elaborati definitivi del progetto adeguati secondo le prescrizioni del presente decreto;
- che il presente provvedimento sia comunicato al Consorzio S.I.S.R.I. ed alla Regione Puglia, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma, li 15 MAR. 2002

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE
La presente copia fotostatica composta di
n° 6 fogli è conforme al suo originale.
Roma, li 15.03.2002